

# Tragedie

Ghèrasim Luca

Sono libero

così da prestare attenzione alle cose attorno a me  
con dita tremanti come pioppi, corte come pallottole  
strette con forza sul bianco collo della donna  
come gli antichi poeti stringevano nei loro consueti slanci d'amore per la natura

fiori — pecore — prati e stelle

i poeti d'oggi, poeti con dita tremanti come pioppi e corte come pallottole

hanno tutti a casa un collo bianco di donna da strangolare

la chiarezza con cui poi percepiremo le cose attorno a noi è così necessaria

e la loro lingua viola, che stupido spettacolo.

Ed ora che siamo liberi, la nostra passeggiata per le strade diventa talmente importante che possiamo dire:

le donne d'oggi sono più raffinate e più provocanti  
i signori sono più sorridenti  
e le nostre tasche di solito cariche di caramelle e pezzi  
di carta contengono pietre di tutte le dimensioni.

Simultaneamente a noi altri uomini prendono a passe-  
giare pei grandi viali della città

hanno dita bianche grasse come fette di lardo, dita che  
tengono nelle tasche

ripiene dell'ultima foto delle loro ragazze e di fazzoletti  
zuppi.

I poeti di oggi, poeti con dita tremanti come pioppi e  
corte come pallottole

i poeti con tasche piene di sassi di tutte le misure  
devono sapere che l'unica difficoltà è sfondare la prima  
vetrina incontrata sui grandi viali

affinché tutte le altre vetrine si frantumino da sé  
proprio come basta spegnere la prima stella affinché  
tutte le altre si spengano da sé.

Mi scuso per il paragone con le stelle, poeti,  
è solo un ricordo dei tempi antichi  
quando andavo in estasi davanti agli alberi in fiore e  
mi sentivo mancare ad ogni levar del sole.

I poeti di oggi, poeti con le dita tremanti come pioppi e  
corte come pallottole

possono scagliare le loro pietre contro il paragone con  
le stelle

sarà probabilmente la prima vetrina sfondata  
poi tutte le altre vetrine si frantumeranno da sé.

[1933]

Ghérasim Luca  
Tragedie